

# Gina Gressani

## Cenni biografici

**Gina Gressani** (Udine 1942) ha frequentato per volontà dei genitori l'Istituto Tecnico 'Carli' a Trieste diplomandosi in Segretariato Aziendale, mentre avrebbe desiderato frequentare l'Istituto d'Arte viste le sue attitudini per il disegno e l'arte pittorica. Ha continuato comunque ad interessarsi di disegno e pittura che già costituivano il suo talento da piccola scolara della Scuola Primaria dove eccelleva nell'ambito. Ha frequentato i Corsi di Vetrinista a Trieste presso l'artista Teo ed è diventata poi vetrinista presso 'Il Lavoratore', il più grande magazzino di Udine. Nel 1990 ha vinto il I° Premio al Concorso 'Arte nella Pubblicità' istituito a Udine dall'Azienda 'Goccia di Carnia'. Nel 1992 ha ricevuto l'incarico dallo scrittore Carlo Sgorlon di illustrare con suoi disegni il romanzo *Gli dei torneranno* con Mostra alla Galleria udinese 'La Loggia' e presentazione dello stesso Sgorlon. Nel 2001 ha ricevuto l'incarico per lo stendardo del Palio Donna con celebrazione in Piazza I Maggio a Udine. Tra i temi rappresentati su incarico per ricorrenze ed eventi importanti ha raffigurato nelle sue tele su richiesta di vari Comuni del Friuli Castelli friulani e figure di cavalieri medioevali in armatura e a cavallo; inoltre ballerine e maschere. Padroneggia le tecniche dell'olio, dell'acrilico, della tecnica mista, dell'acquarello, della tempera, del disegno a pastello matita e a carboncino, a china e china acquerellata e continuamente ricerca tecniche nuove per esprimere al meglio la sua visione del mondo. Eccelle nella ritrattistica con ritratti di persone celebri tra cui lo stesso Carlo Sgorlon. Ha partecipato nel 2015 alla V Edizione del Premio Letterario Nazionale 'Franz Kafka Italia' a Gorizia e alla III Mostra d'Arte del Premio negli spazi espositivi del centro di cultura sloveno Lojze Bratuž – vedi sito [www.franzkafkaitalia.it](http://www.franzkafkaitalia.it). Ha partecipato con quattro sue opere alla VI Edizione 2016 del Premio 'Franz Kafka Italia' a Padova, Sala Capitolare della Carità di San Francesco Grande. Gina Gressani ha avuto l'esclusiva della partecipazione alla Prima Edizione del Premio Nazionale di Poesia 'Secondo Umanesimo Italiano'.

## CICLO DELLE MASCHERE (6)

**Mascialino, R.**

2016 *Gina Gressani: Lo smascheramento 1 - Ciclo delle Maschere 6 (2016)*. Acrilico su carta, 50x70. PREMIO NAZIONALE DI POESIA 'SECONDO UMANESIMO ITALIANO ®' I Edizione 2016: Recensione.

Il dipinto di **Gina Gressani *Lo smascheramento 1 (Ciclo delle Maschere 6)***\* mostra un tratto della personalità umana, nella fattispecie performato da una donna nello sfondo del Carnevale che si presenta come veneziano, non solo per il tipo di maschera, ma anche per la presenza del leone di San Marco in alto a sinistra della tela, nonché ancora, dietro al leone, di una delle cupole della Basilica di san Marco, il tutto nei colori bianco, dorato e azzurro su uno sfondo grigio chiaro, cromia per così dire neutra o dell'indifferenza, come se al di là delle maschere non vi fosse altra possibilità di vita vera e propria. Immancabile Leitmotiv del messaggio artistico di Gina Gressani: la serie di circonferenze dorate e, più minute, bianche, sparse ovunque come richiamo cosmico, rappresentando esse il più vasto ambiente in cui si situa la vita dell'uomo che non è semplicemente la Terra, ma la Terra considerata nel più vasto insieme delle galassie, in un orizzonte infinito, ciò in quella che è la visione del mondo di Gina Gressani che vede l'uomo come originario dell'Universo e suo abitante nella vita e nella morte. L'espressione del volto della maschera evoca ambiti non proprio lieti. La donna, dapprima implicitamente celata sotto la maschera dorata, mostra il suo volto tolta la maschera, un volto appunto non lieto, che associa l'impassibilità e l'inflessibilità di una dea del destino, che mostri la verità dietro la maschera e predica la sorte senza veli, una sorte per così dire smascherata, la più vera degli umani al di là di indoramenti illusori.

*Rita Mascialino*

**Mascialino, R.**

2016 *Gina Gressani: La donna e la sua maschera 2 - Ciclo delle Maschere 6 (2016)*. Acrilico su carta, 50x70. PREMIO NAZIONALE DI POESIA 'SECONDO UMANESIMO ITALIANO ®' I Edizione 2016: Recensione.

Il dipinto di **Gina Gressani *La donna e la sua maschera 2 (Ciclo delle Maschere 6)***\* rappresenta su sfondo biancastro due volti di donna,

uno senza maschera e uno con maschera dorata. Il contesto tuttavia in cui si situano la donna e la sua maschera è ben diverso da quello che connota ad esempio *Lo smascheramento 1*. Non vi è qui l'azione del togliersi la maschera, bensì la donna mostra la sua doppia realtà, a volto nudo e con maschera, ossia come volesse mostrare una sua doppia natura: vera e dorata, ma non come dea del destino, bensì come essere umano che si voglia – o si debba – mascherare. A prescindere dalla situazione del Carnevale che impone la maschera di per sé, vi è sul piano del simbolo, che sempre inerisce in misura maggiore o minore alle espressioni artistiche, anche un altro messaggio che si ricava dalla duplice presenza del vero ritratto e del suo travestimento. Da sempre la donna non ha potuto mostrare il suo vero volto, anche materialmente – il burqa ne è una testimonianza ancora presente nell'attualità – e spesso nel lontano passato, con qualche continuità anche nell'arte contemporanea, il suo volto è privo di tratti identitari, quasi non potesse avere una individualità e per altro il burqa questo significa, la privazione dell'identità. Qui la donna, accanto alla maschera che le camuffa il volto, si mostra per come è, un tentativo di mostrare appunto l'identità che la maschera – o il burqa in analogia – le toglie, un'azione che fa vedere il vero volto femminile, la sua identità accanto alla sua mascheratura, ancora presente, ma non più imposta, come per un retaggio comportamentale del suo passato. Anche qui non manca il Leitmotiv dell'Universo espresso in sfere e orbite che sempre accompagnano le opere di Gina Gressani come spazio di origine della vita e di ritorno alla non vita per gli umani.

Rita Mascialino

### **Mascialino, R.**

2016 *Gina Gressani: Maschera e Jolly 3 - Ciclo delle Maschere 6 (2016)*. Acrilico su carta, 50x70. PREMIO NAZIONALE DI POESIA 'SECONDO UMANESIMO ITALIANO ®' I Edizione 2016: Recensione.

Il dipinto di **Gina Gressani *Maschera e Jolly 3 (Ciclo delle Maschere 6)***\* mostra a destra sullo sfondo grigio della tela una maschera femminile nei colori soprattutto dell'azzurro e del verde, del bianco e del nero, mentre accanto a sinistra e lievemente spostata nel retro la maschera in bianco e nero del Jolly con qualche sfera o coriandolo dello stesso verde presente nella maschera. Entrambe le maschere hanno parti nere tempestate di punti o minutissime sfere bianche. Il Jolly dovrebbe avere, almeno così nella tradizione, un significato di rottura con il vecchio e di inizio di

un corso nuovo di vita, qualcosa di positivo, comunque di avventuroso, intrapreso senza pregiudizi, senza timori, un po' come il folle che non segue i percorsi della norma, ma ha comunque una ruota in più dovuta proprio alla capacità di battere nuove vie senza paura. Il Jolly di Gina Gressani al contrario, retrovolto della maschera femminile alla sua destra lievemente anteposta è dipinto in bianco e nero, colori del massimo potenziale creativo, ma non esprimenti allo stato nessun colore, non ha inoltre l'espressione di chi non teme gli ostacoli, bensì ha l'espressione di chi è perplesso sulla via da scegliere e non sa dove andare, di chi si ferma. Tale Jolly in bianco e nero, dall'espressione seria e non ironica, non pare capace di andare oltre ogni pregiudizio come in genere nei Jolly o nel Matto dei Tarocchi o nella Matta delle carte da gioco. Appostato alle spalle della maschera colorata non ha l'aspetto dell'audace, di chi sfida e oltrepassa le norme del vivere comune, segno che la donna di cui è per così dire l'ombra inizia sì a essere consapevole del suo potenziale, ma ne ha quasi paura e resta ancora mascherata nell'aspetto ad essa più abituale.

*Rita Mascialino*

### **Mascialino, R.**

2016 *Gina Gressani: Maschera rosa e azzurra 4 - Ciclo delle Maschere 6 (2016)*. Acrilico su carta, 50x70. PREMIO NAZIONALE DI POESIA 'SECONDO UMANESIMO ITALIANO ®' I Edizione 2016: Recensione.

Il dipinto di **Gina Gressani Maschera rosa e azzurra 4 (Ciclo delle Maschere 6)\*** presenta due mascherine molto lietamente colorate e cosparse di coriandoli – carnevaleschi e nel contempo di cosmica assonanza – pure colorati su sfondo grigio pervinca, il tutto in un mondo che suggerisce una bella visione della vita, spruzzata di sogni beneauguranti – anche la maschera rosa mostra la possibilità di vedere il mondo appunto in rosa. In aggiunta le mascherine sono una azzurra a destra e l'altra con la copertura rosa per gli occhi a sinistra, i due colori di arcaica origine per il maschile e il femminile: la donna ha a disposizione la maschera rosa, ma non la indossa al momento, il volto mascherato di azzurro può connotare un uomo, ma nel contesto connota verosimilmente una donna con tratti meno tradizionalmente femminili, interpretazione supportata dal fatto che la mascherina rosa non solo non sia indossata, anche se potenzialmente indossabile, ma stia sotto il volto della donna, con la spazialità di qual-

cosa di smesso, ma non comunque di buttato via per sempre. In ogni caso la mascherina rosa non indossata è segno di una donna diversa da quanto la tradizione importa culturalmente, una donna che non è più del tutto disponibile a vedere il mondo in rosa, a vestire i tratti psicofisici della donna tradizionale, ma che non ha dimenticato lo sguardo rosa, la maschera rosa che ha da sempre indossato con buona disposizione rendendo per il possibile la vita rosa al prossimo.

*Rita Mascialino*

**Mascialino, R.**

2016 *Gina Gressani: Prospettive di maschere 5 - Ciclo delle Maschere 6 (2016)*. Acrilico su carta, 50x70. PREMIO NAZIONALE DI POESIA 'SECONDO UMANESIMO ITALIANO ®' I Edizione 2016: Recensione.

Il dipinto di **Gina Gressani *Prospettive di maschere 5 (Ciclo delle Maschere 6)***\* muta la cromia dello sfondo che non è più il grigio, ma il beneaugurante azzurro cielo sereno su cui si stagliano due maschere verosimilmente femminili – entrambe condividono il colore rosa al collo, la parte che sostiene la testa –, una in posizione frontale e l'altra in posizione sbilanciata, come stesse per cadere o stesse perdendo l'equilibrio. Prendendo i colori tradizionali di genere, aleggia su questa tela un'atmosfera dal tocco, per quanto sfumato e leggero, per così dire maschile. La maschera frontale mette in rilievo sia nella postura sia nell'espressione che si indovina sotto la maschera, o che proprio la maschera accentua, tratti piuttosto risolti – il volto non ha paura di mostrarsi interamente, di fronte agli altri –, mentre la mascherina dal sembiante roseo e dall'espressione dolce, non risolta, non regge la posizione frontale e mostra di stare per cadere. Un doppio femminile, più unisex a sinistra e più tradizionale a destra, una donna rosa che sta per cadere come un birillo cui sia stato assestato un colpo o che comunque non sia in grado di sostenersi sulle sue qualità rosa, mentre si regge a sinistra con una certa grinta sul fronte più azzurro per così dire. Due maschere che mostrano il segno dei tempi, diversi per l'identità di genere del femminile rispetto al passato, alludenti ad un possibile tramonto della donna rosa a favore del sorgere di una donna più azzurra.

*Rita Mascialino*

**Mascialino, R.**

2016 *Gina Gressani: Maschere in bianco e nero 6 - Ciclo delle Maschere 6 (2016)*. Acrilico su carta, 50x70. PREMIO NAZIONALE DI POESIA 'SECONDO UMANESIMO ITALIANO ®' I Edizione 2016: Recensione.

Il dipinto di **Gina Gressani *Maschere in bianco e nero 6 (Ciclo delle Maschere 6)***\* non mostra sfolgorii di cromie, ma si svolge su quella che viene considerata l'assenza di colore data dalla presenza del bianco e del nero. Molto interessante è la diversa spazialità delle due maschere: quella di taglio femminile a sinistra della tela in postura quasi frontale e comunque a busto eretto, quella maschile in postura di profilo e rivolta in basso, a testa china, quasi in caduta. In aggiunta la maschera femminile ha un copricapo o un'acconciatura molto evidenti che le danno ulteriore importanza, un po' come in associazione alla forma del tricorno di una bautta, mentre la maschera maschile ha una cuffia che ricopre in parte la testa mostrandone ricci simili a percorsi neuronali come dalla particolare trama della carta stessa scelta per questo dipinto. L'espressione della maschera femminile è torva e malvagia, quella della maschera maschile appare come rassegnata, passiva. Le due maschere sono sospese su uno sfondo astrale che manca dei colori della vita per fare posto ai grigi, al nero, al bianco-grigio, sfondo che mostra la medesima elaborazione della pennellata connotante il capo della maschera maschile sulla speciale carta. Guardando più in dettaglio, la maschera femminile è dotata di collo e, come si intravede, di corpo, mentre la maschera maschile è decapitata, non si sostiene su nessun collo e corpo per quanto sfumato. Il tratto semicircolare che passa davanti al volto della donna associa la falce, quasi sia stata essa a decapitare l'uomo. Tutto ciò in un carnevale cosmico molto inquietante, in cui la maschera che guarda con occhi spalancati l'uomo sembra essere la personificazione della morte stessa e quella maschile sembra essere il risultato dell'uso della possibile falce. Su un ulteriore piano metaforico possibile nel contesto semantico che contraddistingue il dipinto: una erezione della donna che agisce in senso negativo sull'uomo in discesa a capo chino.

*Rita Mascialino*

\* Opere assegnate in successione: al poeta Maurizio Bacconi, Primo Premio (Sez. III); alla poetessa Marisa Giaroli, Secondo Premio (Sez. IV); alla poetessa Michela Montagnoli, Premio Speciale della Giuria (Sez. III); alla poetessa Santa Costanzo, Premio Speciale della Giuria (Sez. III); al poeta Salvatore Musso, Premio Speciale della Giuria (Sez. III); al poeta Carlo Zani, Premio Speciale della Giuria (Sez. IV).



*Lo smascheramento*



*La donna e la sua maschera*



*Maschera e Jolly*





*Maschera rosa e azzurra*



*Prospettive di maschere*



*Maschere in bianco e nero*